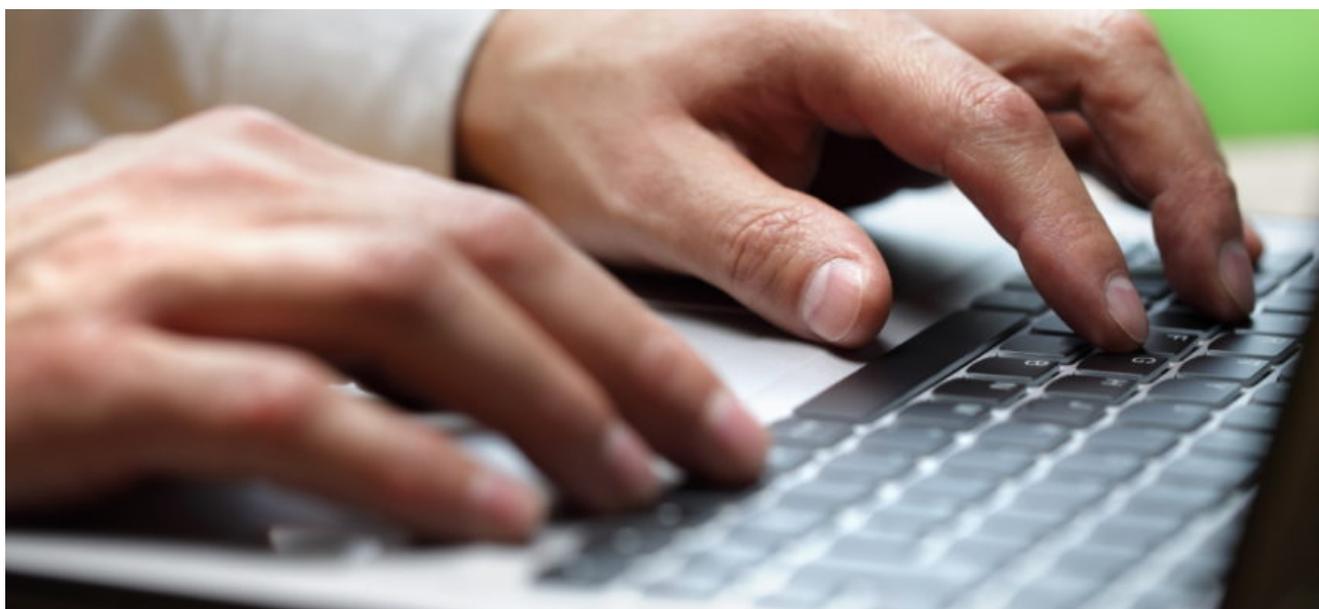


Caa e liberi professionisti: sale la tensione



La proposta di convenzione di Agea con i Centri di assistenza agricola (Caa), che esclude dall'attività tutti i liberi professionisti non dipendenti di un Caa) continua a suscitare **dure reazioni da parte delle categorie interessate.**

Il Caa del Gruppo Liberi Professionisti (presente in 62 province italiane e in 15 regioni, con oltre 600 professionisti e 160 studi associati) ha inviato una **lettera-appello ai rappresentanti degli enti di previdenza** delle professioni agricole: Enpaia, Cassa di previdenza di periti agrari e agrotecnici, ed Epap,

Cassa dei dottori agronomi e dottori forestali.

«Anche gli enti di previdenza del mondo agricolo – è scritto nella lettera – devono stare al fianco dei liberi professionisti, esclusi dal sistema dei Caa, come indicato nella proposta di convenzione di Agea. Una situazione che se confermata provocherebbe **un danno economico diretto alle casse di previdenza di riferimento**».

«Se la proposta venisse applicata – afferma Lorenzo Benanti, direttore del Caa Gruppo Liberi Professionisti – si avrebbe un vero e proprio **terremoto all'interno del mondo delle professioni** che operano in agricoltura. Mancati introiti per i professionisti e, quindi, mancati introiti per le rispettive casse professionali».

Si stima siano almeno **2.000-2.500 i professionisti che dovranno chiudere gli studi** e così perdere la fonte del proprio lavoro.

Intanto il senatore Mino Taricco (Pd), insieme a una serie di suoi colleghi ha presentato **un'interrogazione sul tema delle convenzioni Agea con i Caa per sollecitare la ministra delle politiche agricole Teresa Bellanova** «a voler, sia pure all'ultimo, dato che le convenzioni dovrebbero essere firmate entro il 20 novembre, rinviare tale termine, e riaprire un confronto per ridefinire in modo puntuale vincoli, limiti, obblighi e responsabilità all'interno delle convenzioni al fine di ottenere tutte le garanzie richieste da tutti i sottoscrittori delle stesse, ma senza escludere a priori nessuno».